

tutto per la loro irripetibile ed individuale fisionomia mediante la quale essi vengono ricondotti ad unità.

Senza che esso risulti esauriente, anche per quest'ultime opere spesso un discorso che le ricollegghi alla matrice di partenza e di riferimento, un discorso appunto di genere può essere di enorme aiuto per una più completa e vasta valutazione dell'opera stessa.

Soprattutto però l'analisi dei generi apre la strada ad una visione più ampia del cinema come fenomeno culturale, umano, sociale che, pur non essendo compito del nostro **C.C.S.2** rilevare, tuttavia riveste una enorme importanza.

Un discorso sul genere infatti proprio perchè si riferisce a costanti, ricollega il cinema a tutti gli altri aspetti della cultura, della società, della storia di popoli e nazioni.

Ancorando il nostro esame ad un genere particolarmente ricco di esempi e particolarmente vitale tuttora, come il genere **Western** tenteremo di individuare le più importanti costanti (ai vari livelli di costruzione dell'opera appunto) che caratterizzano e definiscono un genere.

Partendo da una visione epica dei personaggi e delle tematiche il genere western tende a conferire una dimensione mitica, leggendaria, ai molteplici temi che ne costituiscono la costante di contenuto: la nascita di una nazione, la febbre dell'oro, il pionierismo, la frontiera, i collegamenti ferroviari transcontinentali, gli allevamenti ed il loro com-

mercio, la guerra di secessione, le guerre indiane ecc.

Con questi temi il western definisce un suo particolare **universo** espressivo cui partecipano tanto il cowboy, lo sceriffo, il cavallo, la pura eroina, il saloon, la diligenza, quanto un particolare **stile** esteriormente realistico ma che conferisce invece un tono di ballata popolare, di trasposizione leggendaria, mediante una cernita particolare delle situazioni, degli sviluppi narrativi e drammatici, delle immagini chiamate a dar corpo a tutta la rappresentazione.

Definire concretamente queste linee costanti e chiarire in generale i livelli di analisi del genere è lo scopo di questo ciclo che comprenderà le seguenti opere: **Ombre Rosse**, di J. Ford; **L'ultima notte a Warlock**, di E. Dmytryk; **Il Massacro di Fort Apache**, di J. Ford, che, pur nella loro esiguità numerica, assumono una funzione quasi « paradigmatica » nei confronti del genere **western**.

IL GENERE: IL CINEMA WESTERN

Nella prima parte del programma si è affrontato il problema della interpretazione dell'opera cinematografica, individuando alcune fondamentali linee di metodo adatte per eseguire una obbiettiva lettura dell'opera stessa.

Si è allora sottolineato come tali linee siano suscettibili di applicazione ad ogni opera cinematografica e concretamente nell'applicarle ci si è riferiti a film assai differenti fra loro per impostazione, tematica e portata.

Va osservato però che fra alcune opere cinematografiche esistono caratteristiche costanti di costruzione interna, di proposte tematiche, di clima espressivo, di resa drammatica, delle parentele a livelli **narrativo** (simili modalità nel costruire, sviluppare e risolvere l'azione narrativa) **linguistico** (costante scelta di elementi linguistici, particolare tipo di composizione dell'immagini, particolare costante di montaggio) **drammatico** (costante proposta di determinate linee drammatiche o costante modo di concludere tematicamente l'opera) che portano a riconoscerle come sgorganti da una sorgente comune, radicate ad una radice comune, orientate in una comune direzione.

Tale sorgente comune, tale radice che unifica in un'unica famiglia più opere viene chiamata **genere** ed è in diretto rapporto con l'atteggiamento dell'autore nei confronti del contenuto del suo film, con quella particolare visione mediante la quale rappresenta e dà corpo alla sua opera, oltre che, naturalmente con lo stesso contenuto oggettivo dell'opera.

Può esserci una impostazione che deriva dalla volontà dell'autore di costruire il suo film rispettando la realtà cui si riferisce, nella sua configurazione oggettiva e fedele, pur innestando su di essa le sue prese di posizione e le sue idee personali: tale è l'impostazione **realista** del film.

Nella scelta degli elementi costitutivi della composizione drammatica del film il regista può, invece, essere aperto ai grandi temi dell'amore, della vita, del dolore, del bene, del male, della morte all'incontrarsi e scontrarsi dei quali tutto il contenuto dell'opera viene fatto convergere: tale è l'impostazione **tragica** (questo termine va usato naturalmente in un senso più vasto di quello luttuoso che è di uso comune).

Un regista può assumere poi un atteggiamento attento ai particolari e finemente critico, tendendo alla caricatura, all'ironia, all'amplificazione di certi particolari e alla sottolineatura di aspetti paradossali di ciò che costituisce il contenuto del suo film finendo con il determinare nello spettatore un atteggiamento di riso o di sorriso; nasce così il film **comico** in tutte le sue varie sfumature e variazioni. L'impostazione dell'opera tesa a conferire a personaggi e temi il respiro di un mito, di un'epopea, di leggendario, in uno spettacolo di grandiosità intrinseca alla proposta del film testimonia un atteggiamento **epico** dell'autore.

Se infine la costruzione è predominata dalla contemplazione, lirica, interiore, in una visione serena ed anche irrealista siamo di fronte ad una visione **poetica** del contenuto.

Dalle costanti di contenuto e di atteggiamento particolare dell'autore nei confronti di tale contenuto, nasce una serie di « famiglie » di film che sono appunto i generi fra i quali i più importanti: il documentario, il film sull'arte, il film biografico, il film storico, il film documento di un'epoca (film di guerra, film a tesi sociale, morale, di costume ecc.) per l'impostazione realista (ultimi orientamenti sono i film-inchiesta ed il cinéma-verité) i film d'avventura, i film polizieschi, i film del terrore, le tragedie in senso proprio, il dramma e il melodramma per l'impostazione tragica, i film burleschi, la commedia americana, il vaudeville, la commedia musicale, la commedia inglese per il comico, il film di epopea ed il western per la visione epica, i film poetici legati alla realtà o di fantasia di impostazione appunto poetica.

Va subito sottolineato che tali classificazioni non vanno intese come una esauriente e risolutiva schematizzazione delle opere entro formule fredde e stereotipate, tanto più che il genere nello svilupparsi e nel moltiplicarsi delle opere che ad esso si riferiscono vede modificarsi a volte anche profondamente le sue linee direttrici che ci appaiono quindi non come elementi schematici ma invece come elementi dinamici, ma solo come **la ricerca e l'evidenziazione di quei denominatori comuni ad esse che facilitano l'interpretazione e la valutazione del film nei suoi molteplici e complessi aspetti.** Spesso infatti le opere più importanti e meglio riuscite sfuggono alla nozione di genere sia per la ricchezza di aspetti e di implicanze ma soprat-